



CNEL - COMUNICATO N. 7 DEL 13 FEBBRAIO 2023

FISCO, GUALACCINI (CNEL): MINIMUM TAX UE RIDUCE DISUGUAGLIANZE

La tassazione genererà per l'Italia circa 3 miliardi di gettito in più all'anno

Perché la Minimum tax europea sia veramente un passo avanti nella giustizia fiscale è necessario affrontare le questioni riguardanti la riallocazione dei profitti e la tassazione minima e condivisa a livello globale delle grandi imprese, al fine di assicurare risorse economiche ulteriori per i servizi essenziali della popolazione. È quanto sostiene il CNEL nel Parere approvato dall'Assemblea nell'ultima seduta in merito alla Direttiva n. 2022/2523 del Consiglio europeo del 14 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione. Secondo l'osservatorio fiscale dell'Unione europea, che ha calcolato le cifre grazie all'aggiornamento dell'Ocse a Luglio 2021 sulle rendicontazioni dei Paesi (Cbcr), si suppone che la tassazione minima genererà per l'Italia circa 3 miliardi di gettito in più all'anno e 71,5 miliardi per tutta l'Unione, notando che i paesi ad alto reddito saranno quelli che avranno dei vantaggi con l'applicazione della tassa minima.

La Minimum Tax UE, una versione locale della *Global Minimum Tax* (Gmte), avrà applicazione dal 2024 e prevede che le multinazionali e imprese nazionali con un fatturato superiore a 750 milioni di euro dovranno versare un'aliquota minima effettiva del 15%. Sarà quindi obbligatorio pagare le tasse nei Paesi in cui effettivamente si svolgono le attività senza più la possibilità di spostare il reddito di capitale verso giurisdizioni a bassa tassazione.

“Il CNEL ritiene necessario arrivare a realizzare un'Unione fiscale europea ed un bilancio comune che preveda anche l'istituzione di un Ministro del Tesoro UE, rendendo così possibile una capacità di imposizione fiscale e di redistribuzione delle risorse e quindi un approccio sovranazionale alla fiscalità con conseguente armonizzazione della tassazione delle grandi imprese almeno al livello europeo”, afferma il Presidente del CNEL, **Tiziano Treu**.

“Il via libera definitivo, della Commissione Europea con la Direttiva relativa alla Minimum Tax, che stabilisce un limite minimo del 15% per la tassazione delle multinazionali, insieme all'obbligo di versare le imposte nei Paesi in cui effettivamente svolgono le proprie attività, rappresenta l'inizio di un percorso verso una giustizia fiscale e quindi verso una riduzione delle disuguaglianze. Il CNEL accoglie con soddisfazione l'accordo UE sulla minimum tax perché rappresenta un altro passo nella direzione di un approccio sovranazionale e integrato in materia di fiscalità e nell'ottica di realizzare un'unione fiscale europea con un bilancio comune capace di imposizione fiscale e di redistribuzione delle risorse per un maggiore benessere di tutti” secondo **Gian Paolo Gualaccini**, consigliere del CNEL e coordinatore del Comitato per l'esame degli Atti dell'Unione Europea del CNEL.